

Stati quotidiani di sopravvivenza



Dice che mo ji quatrani, siccome che no ji refanno le nicchiette de S. Bernardino, ju sabbato, vanno a pomicià alle scale mobili di Leclerc.... vo mette come fa chiù callo!!!!». Abbiamo imparato anche questo nei nostri giorni a

L'Aquila. A chiamare i ragazzi «quatrà», come si chiamano tra loro seguendo un'antichissima tradizione che dal dialetto riporta indietro al latino e alla definizione di quatrani, termine con cui i romani chiamavano gli scolari perché dovevano andare in fila per quattro.

Siamo stati con loro in Piazza Duomo, sotto un tendone bianco sormontato dalla scritta «Riprendiamoci la città». Abbiamo ascoltato le preoccupazioni che il loro futuro si consumi in un centro commerciale e che i racconti dei più grandi, il rito del primo bacio dato al riparo di una nicchietta della scalinata di San Bernardino, non possa mai più appartenergli. Barbara è già grande e lo dice: «Quando posso scappo a Roma, respiro per qualche giorno la normalità. Qua finisce che mi ubriaco oppure vado a spendere soldi al centro commerciale».

Noi e i «quatrani» La generazione che aspetta risposte

CESARE BUQUICCHIO

*I ragazzi aquilani sognano la normalità ma vivono nella paura di un futuro bruciato
Monicelli: «Giuste le carriere
Riappropriatevi della città»*

Da una delle lettere raccolte in questi giorni leggiamo che il terremoto delle donne è stato la ricerca cocciuta di un improvvisato angolino di intimità, girare un catino per fare un tavolo, appendere uno specchio a una gruccia, mettere un fiore in un bicchiere, stendere un foulard colorato alla finestra. Su di loro gli occhi di uomini schiantati, allibiti, barba lunga e sguardo incredulo davanti a tanti piccoli gesti in apparenza inutili. Per gli anziani è stato anche peggio, portati lontano dalle loro strade, accucciati calmi e silenziosi su una branda fino

**Paganica, la lettera
dei bambini della 3 C**

*Ci mancano i giocattoli,
il Winnie Pooh, l'orsetto Sam
e Pallino Alessia*

*Non abbiamo le parole per
dire quello che proviamo
dentro di noi* **Martina**